LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.12 DICEMBRE 2021
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

INTERVISTA A IVAN PEDRETTI
Siamo pronti alla mobilitazione

PENSIONI
Le proposte dei sindacati

SINDACATO
Basta morti sul lavoro!

diritti & democrazia

EDITORIALE

Siamo pronti alla mobilitazione

Intervista a Ivan Pedretti segretario generale Spi Cgil nazionale

a cura di Antonella Raspadori

Caro segretario, come succede ogni anno sulla legge di bilancio si accendono le discussioni e si infiammano gli animi. Il confronto tra le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e il Governo non è stato positivo e il Consiglio dei Ministri ha già approvato una legge di bilancio di 30 miliardi senza aprire un vero confronto con le parti sociali.

Spesso dichiari che i tavoli tecnici sono importanti, ma rispetto al confronto con il Governo serve fare un salto di qualità, e cioè dobbiamo "guadagnarci" una volta per tutte il diritto ad essere interlocutori con cui aprire il confronto preventivo sulle scelte da compiere e sulle riforme fondamentali che interessano il nostro Paese. Cosa deve fare il sindacato per ottenere questo diritto in modo strutturale? Approvare finalmente una legge sulla rappresentanza (come prevede la Costituzione) pensi possa aiutare in questo senso?

Siamo di fronte ad un passaggio decisivo per il nostro futuro. L'emergenza sanitaria non è ancora superata, l'inverno è ormai alle porte e non sappiamo quali scenari si apriranno. Il tema di una legge sulla rappresentanza c'è e noi la richiediamo da tempo. Sappiamo che non è facile portarla a casa e che nel frattempo ci sono oltre 250 miliardi di euro in arrivo dall'Europa, che dovrebbero portarci fuori da una crisi spaventosa e aiutarci a ricostruire il paese. Bisogna sanare le ferite, ricucire le fratture, dare risposte ad un disagio economico e sociale che ha investito larga parte della nostra comunità. Per farlo è assolutamente indispensabile aprire un confronto con le organizzazioni che rappresentano milioni e milioni di persone, lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, giovani. La richiesta di un confronto preventivo da parte dei sindacati non è velleitaria e solo un problema di metodo. Significa riconoscere il peso di una rappresentanza importante, che in questi anni i diversi governi che si sono succeduti hanno sostanzialmente ignorato.

> ...l'inverno è ormai alle porte e non sappiamo quali scenari si apriranno. Il tema di una legge sulla rappresentanza c'è e noi la richiediamo da tempo.

Stupisce come anche questo governo, chiamato ad affrontare l'emergenza in nome dell'unità nazionale, abbia deciso di intraprendere ancora una volta una strada sbagliata, quella dell'uomo solo al comando. Stupisce come un uomo della caratura di Mario Draghi, stimato a livello nazionale e mondiale, di fronte alle nostre richieste di riforma si sia infastidito e abbia abbandonato stizzito il tavolo del confronto. Non si fa mai, non si governa così un passaggio tanto cruciale per il nostro paese. Aveva detto che era arrivato il momento di dare soldi, non di chiederli. Eppure la manovra economica non risponde alle grandi criticità del

laSPINTA

N.12 DICEMBRE 2021
chiuso in tipografia
il 13/11/2021
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Staffiere.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

nostro paese sul lavoro, sulle pensioni, sul welfare. I dossier più delicati vengono rimandati in nome di una 'pax politica' che risponde solo a logiche di partito e non ai reali bisogni degli italiani.

Come Segretario Generale dello SPI, il sindacato pensionati della CGIL, è da tempo che dichiari che le relazioni sindacali non vanno per niente bene e che il Governo non ci ascolta. Abbiamo bisogno di garantire l'unità dell'azione sindacale di lavoratori e pensionati da un lato, ma anche di mobilitare il nostro popolo per ottenere qualche risultato significativo. Probabilmente nei prossimi giorni si svolgeranno delle iniziative di mobilitazione, speriamo unitarie... Che cosa ne pensi?

Ho sempre sostenuto che il sindacato debba tenere insieme una visione riformista ma allo stesso tempo anche una capacità di mobilitazione. Nel recente passato mobilitarci ci è servito a portare a casa dei risultati importanti. Se lo ricordano in pochi ma nel 2016, a seguito di una grande manifestazione unitaria dei pensionati, il governo dell'epoca fu costretto ad aprire un confronto con noi sulle pensioni. Ci furono delle vere e proprie trattative, che durarono dei mesi e che portarono ad un accordo. Riuscimmo così ad apportare delle prime e sostanziali modifiche alla legge Fornero, ci inventammo quell'Ape sociale che oggi tutti dicono di voler rafforzare e il riconoscimento dei lavori usuranti e gravosi. Portammo a casa anche un importante risultato sui redditi da pensione, con l'estensione e il rafforzamento della 14esima.

Ho sempre sostenuto che il sindacato debba tenere insieme una visione riformista ma allo stesso tempo anche una capacità di mobilitazione.

Furono dei risultati tangibili, frutto della mobilitazione e della volontà del sindacato di ricercare delle soluzioni contrattandole col governo. Oggi abbiamo la necessità di riunire il nostro popolo e di chiamarlo alla lotta per mettere in discussione le scelte del governo. Prima di farlo è però necessario andare dai lavoratori, spiegargli le nostre ragioni, discutere con loro anche aspramente se necessario. Non lo facciamo da troppo tempo e bisogna tornare a farlo. La mobilitazione deve partire da lì, nascere nel territorio e dal rapporto diretto con le persone che rappresentiamo. La mobilitazione può e deve crescere fino a diventare nazionale qualora il governo non dovesse darci le risposte che chiediamo e se non dovesse aprire alcun confronto con noi.

Pensioni: sistema da ripensare Le proposte dei sindacati

di Roberto Ghiselli, Segretario confederale Cgil

Una delle principali urgenze per il Paese è affrontare con urgenza il tema di una riforma previdenziale. Non tanto perché alla fine dell'anno scadrà Quota 100 e quindi sarà necessario affrontare il problema del cosiddetto "scalone", rispetto al quale la proposta del Governo di Quota 102 è del tutto insufficiente, ma perché è necessario ripensare il sistema alla luce del nuovo contesto sociale, per dare quelle certezze che, dopo anni di interventi improvvisati, come la Legge Fornero, o sperimentali e a termine, come Quota 100, Ape sociale e Opzione Donna, si sono messe le persone nell'impossibilità di progettare la loro vita.

E' importante introdurre nella prossima legge di bilancio alcune modifiche che riguardano Quota 102, l'Ape sociale e Opzione donna, ma è ancora più importante arrivare ad una specifica legge di riforma della previdenza, che tenga conto del fatto che il sistema contributivo da un lato offre opportunità nuove ma dall'altro, se non adeguatamente corretto, può generare nuove e profonde disuguaglianze.

Questa analisi determina la prima proposta contenuta nella piattaforma unitaria che come CGIL, CISL e UIL abbiamo presentato al Governo: una pensione di garanzia, pari al 60% dell'ultima retribuzione, per i più giovani che, avendo carriere lavorative discontinue o a basso reddito e non potendo in futuro contare su una integrazione al minimo (per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1995 non è previsto), rischiano di avere una prospettiva di pensionamento ben oltre i 70 anni e con pensioni da fame. Per noi questa misura dovrebbe essere finanziata con la fiscalità generale e rapportata alla presenza attiva delle persone nel mercato del lavoro, per scoraggiare atteggiamenti passivi e favorire la regolarità dei rapporti di lavoro.

Un altro punto importante della nostra proposta è dare ai lavoratori la possibilità di scegliere liberamente quando andare

I DIRITTI, PER NOI, SONO DIRITTI PER TUTTI.

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Siamo quelli che hanno lottato per ottenere il riconoscimento dei periodi di lavoro in agricoltura e nelle risaie a fare "le mondine", per il riconoscimento dell'integrazione al trattamento minimo della pensione, che hanno aiutato la ricerca "delle marchette" per ottenere il diritto ad una pensione. **Siamo quelli che oggi lottano per ripristinare l'adeguamento automatico delle pensioni al costo della vita, per mantenere il diritto alla pensione di reversibilità, per estendere a tutti i pensionati la 14 mensilità**. Siamo quelli che, per il futuro, chiedono di separare l'assistenza dalla previdenza, di sostenere la spesa delle pensioni e di costituire una pensione di garanzia per i giovani che sia pari ad almeno al 60% dell'ultima retribuzione. I **diritti, per noi, sono diritti per tutti. E lo sono per sempre**.

Questa è la ragione per cui un sindacato nasce, cresce e vive.

in pensione, a 62 anni, o dopo aver lavorato 41 anni a prescindere dall'età. Il sistema contributivo è strettamente legato alla flessibilità in uscita perché vi è uno stretto rapporto tra l'importo della pensione e l'età in cui vi si accede. Sempre di più le persone si abitueranno a fare le loro valutazioni, in base alle diverse condizioni soggettive, lavorative, familiari, di salute o economiche, quindi non tutti andrebbero in pensione appena possono e lo abbiamo constatato con Quota 100, utilizzata da meno del 40% degli aventi diritto. La richiesta di una flessibilità per tutti, propone un modo nuovo di guardare il pensionamento, dando alle persone la libertà di scelta.

Nel sistema contributivo, oltre alla pensione di garanzia, vogliamo introdurre anche altri elementi di equità e di solidarietà, non basta affermare "prenderai di pensione quanto hai versato" perché chi è stato svantaggiato nella vita lavorativa lo sarebbe anche nella vecchiaia. Pensiamo in particolare alle donne, infatti chiediamo che venga riconosciuto il lavoro di cura, permettendo loro una uscita anticipata o con un rendimento pensionistico maggiore, soprattutto se nel corso della vita hanno avuto figli o si sono dedicate all'accudimento di famigliari non autosufficienti.

Altrettanto andrà previsto per chi fa i lavori più pesanti o gravosi, e da questo punto di vista la proposta di ampliamento dei lavori gravosi presentata dal Governo, che recepisce il lavoro della Commissione di cui anche il sindacato fa parte, è sicuramente un importante passo in avanti. In questo nuovo elenco, redatto sulla base di indicatori forniti dall'INAIL, sono state inserite quasi tutte le mansioni operaie e altre dei servizi. Un lavoro da perfezionare, ad esempio valutando meglio il lavoro notturno, ma siamo a buon punto.

Quando la CGIL parla di pensioni pensa anche a chi è già oggi in pensione e aspetta delle risposte ben precise dal Governo in questa fase. Innanzitutto si deve sanare una ingiustizia che riguarda le tasse che i pensionati pagano fino all'ultimo euro: sono troppe e vanno ridotte, aumentando quindi il valore netto di tutte le pensioni. Anche perché le ultime riduzioni delle tasse non hanno coinvolto i pensionati. Inoltre va aumentata la platea di coloro che hanno diritto alla quattordicesima, portando il limite di reddito da 1000 a 1500 euro.

Le proposte che il sindacato sta avanzando al Governo e al Parlamento sono importanti, riguardano l'immediato, ma anche la prospettiva, si riferiscono a tutti i generi e a tutte le generazioni. Respingiamo con forza il tentativo di contrapporre i giovani agli anziani perché i più attenti ai problemi delle nuove generazioni sono soprattutto i più anziani, a partire dallo SPI, il Sindacato pensionati della Cgil.

Il Governo per mesi ha ignorato il tema previdenziale, sottovalutandolo o cercando di evitare di affrontarlo. Con l'iniziativa politica e la mobilitazione, il sindacato, confederale e di categoria, ha saputo riproporre con determinazione il tema all'attenzione di tutti. Adesso attendiamo risposte concrete, da costruire attraverso il confronto, sostenuto dalla costante iniziativa dei lavoratori e dei pensionati.

BASTA morti sul lavoro

di Gaia Stanzani Segretaria Generale NIdil Cgil

La **tragica morte di Yaya Yafa**, un giovane lavoratore di soli 22 anni, originario della Guinea Bissau, avvenuta all'Interporto di Bentivoglio presso l'azienda SDA, la notte dello scorso 21 Ottobre, non ci ha certo lasciato indifferenti.

Immediatamente **si sono susseguite**, prima a Bologna poi, giorno dopo giorno, in tante città della nostra Regione, **iniziative sindacali di sciopero** e **manifestazioni** di solidarietà alla famiglia e agli amici della vittima.

Yaya era stato **assunto da appena tre giorni da un'Agenzia per il Lavoro** e, proprio qualche giorno prima del drammatico incidente, la **Filt-Cgil di Bologna aveva denunciato la precarietà** di quello specifico appalto nel contesto di un progetto di prevenzione Inail. E' infatti risaputo che **SDA, di proprietà del Gruppo Poste italiane, appalta i servizi a cooperative** che, a loro volta, assumono personale con Agenzie di Somministrazione.

Purtroppo però, non solo in SDA e non solo in Interporto: **nella filiera della logistica** si registra da tempo l'**utilizzo di personale**, prevalentemente di origine straniera, per **brevissimi contratt**i di lavoro: persone contattate tramite gruppi Whastapp dalla sera alla mattina, **senza nessun tipo di formazione adeguata,** mandate a coprire all'ultimo sistematiche carenze di personale. In un sistema ormai noto e altrettanto ormai inaccettabile negli appalti della logistica, **tante aziende,** per ridurre i costi, assumono talmente **poco personale da dover ricorrere, al primo imprevisto, a lavoratori di Agenzia.** E solo chi non ha nessun'altra alternativa è costretto ad accettare un lavoro a queste condizioni. La morte di Yaya ci obbliga, ancora una volta, a **denunciare un sistema** che non solo genera precarietà, ma che soprattutto **non garantisce sicurezza** e mette a rischio la vita di chi lì vi opera.

I dati Inail parlano di una media in Italia di **3 morti al giorno** sul lavoro dall'inizio dell'anno. Una vera e propria strage che va fermata. Da tempo le **proposte della CGIL** su questo punto sono chiare: **una banca dati unica** che raggruppi tutte **le aziende, pubbliche e private, appaltanti e appaltate, dove si possa controllare la loro situazione**, in modo che le aziende che presentano irregolarità, soprattutto dopo un incidente mortale, possano essere immediatamente sospese. E ancora, un piano straordinario di **assunzioni di ispettori del lavoro,** da tempo sotto organico. E' ora ormai che vengano ascoltate.

IMPEGNATI CONTRO LE MORTI SUL LAVORO

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

La tragedia delle morti sul lavoro non si ferma anche in Emilia-Romagna. Lo SPI ha voluto ricordarlo con un atto simbolico. **A Crevalcore nasce per volontà dello SPI il monumento dedicato ai caduti sul lavoro**. La scultura alata, realizzata gratuitamente dallo **sculture Annibale "Lucio" Passarini** nasce per volontà dello SPI di ricordare l'incidente ferroviario avvenuto il 7 gennaio 2005 alla stazione di Crevalcore che provocò 17 morti. Quella carneficina è monito per non dimenticare che ogni giorni mouoiono tanti lavoratori e lavoratrici sui luoghi di lavoro. Il monumento è stato donato al Comune di Crevalcore e alla sua cittadinanza per non dimenticare che il lavoro dignitoso e sicuro è un diritto che va salvaguardato. **In questa battaglia lo SPI c'è**.

■ ***Carissim****,
da oggi è attivo il conto corrente bancario destinato alla raccolta fondi **per la famiglia del lavoratore di Yaya Yafa deceduto presso Interporto Bologna** mentre lavorava in un magazzino. Il Conto è stato aperto dal **Comune di Bentivoglio** in collaborazione con **CGIL CISL UIL** locali ed Interporto.
Il ricavato sarà destinato alle spese necessarie legate alle pratiche per il rientro della salma in Guinea e ad altre necessità per supportare la famiglia del giovane Yafa Yaya. Chi vuole donare può effettuare un bonifico sul contro corrente appositamente creato:
Coord.IBAN:
IT67-Z-05034-02419-000000006066
indicando nell'oggetto
DONAZIONE A FAVORE DI YAFA YAYA

BASTA morti sul lavoro! Lo Spi è insieme ai lavoratori, vicino alle famiglie colpite dalla tragedia di incidenti sul lavoro impropriamente chiamati morti bianche! I Sindacati, nel presidio all'Interporto per la morte del giovane Yaya Yafa, e in quello di Valsamoggia, hanno rivendicato la legalità e la sicurezza per la salvaguardia della vita umana, e indetto una raccolta fondi a sostegno della famiglia di Yaya.

ERRATA CORRIGE

Nella rivista di novembre è stato indicato erroneamente il numero per la richiesta di informazioni per l'iniziativa **"Adotta un nonno".** Quello corretto è **051 6116225** (orario 9 - 12). Ci scusiamo con i lettori.

di Paola Quarenghi

PARITÀ SALARIALE E LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI

Fu approvata il 9 dicembre del 1977, la legge di Tina Anselmi (alla quale dobbiamo, oltre tanto altro, anche il Sistema Sanitario Nazionale) che sanciva la parità di uomo e donna sul lavoro. Un bel principio, ignorato fino al 2016, quando la differenza salariale tra uomini e donne in Italia cominciò a calare. Ora, dopo ben 44 anni, con l'approvazione unanime anche del Senato, la parità di salario è legge. Il Ddl per le pari opportunità in ambito lavorativo vuole contrastare il fenomeno del gender pay gap (differenza di salario uomo/donna), ma anche frenare le discriminazioni sul luogo di lavoro: una vittoria non solo per le donne. Come, in concreto? Intanto con incentivi per chi assume personale femminile, poi con sgravi fiscali consistenti (fino a 50mila euro) per chi attua politiche mirate a conciliare tempi di vita e di lavoro delle donne. Le aziende dai 50 dipendenti in su dovranno presentare un documento periodico, che sarà reso pubblico, sulla situazione del personale, nonché le sue politiche a favore della parità. Multe fino a 5mila euro per quelle che non redigeranno il documento o presenteranno dati falsi.

ABORTO/ POLONIA

Nell'ottobre 2020, grandi manifestazioni di piazza parvero frenare temporaneamente il percorso della legge super restrittiva sul diritto all'aborto legale, tranne in caso, di stupro, incesto, o pericolo per la vita della madre. Illegale pure nel caso di "malformazioni gravi e letali del feto e di problemi sanitari tali da implicare l´inevitabile morte post parto del neonato". Ma fu tutto inutile, e nel gennaio scorso, nonostante l'aperta disapprovazione a livello anche europeo, entrò in vigore. Ora è esploso il caso della morte di una giovane donna, una conseguenza prevedibile di quella legge voluta dal governo ultraconservatore polacco. I fatti: la donna muore a causa di uno shock settico perché i medici, temendo il rigore della normativa, si sono rifiutati di praticare l'aborto, nonostante il feto fosse malformato. "I medici hanno atteso la morte del feto. Il feto è morto, la paziente è morta", dichiara l'avvocata della famiglia. Con buona pace del marito, ora vedovo, e della figlia di 9 anni, ora orfana di madre.

ABORTO/ITALIA

Secondo Elena Caruso (ricercatrice alla Kent Law School, Regno Unito e co-fondatrice di Pro-Choice, Rete Italiana Contraccezione Aborto) nel nostro Paese si ricorre ancora, nella quasi totalità dei casi, alla tecnica del "raschiamento, per l'interruzione volontaria legale della gravidanza", una tecnica superata che "**non soddisfa gli standard di sicurezza** per la salute previsti dalla migliore medicina internazionale e dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità".

E' recente l'ennesimo richiamo all'Italia da parte del **Consiglio d'Europa** sulla insufficiente applicazione della legge 194/1978. E' tempo di correre ai ripari per sanare le "sistemiche gravi carenze dei nostri servizi abortivi", favorendo, ad esempio, il ricorso all'aborto farmacologico, sicuro ed efficace, e senza necessità di ospedalizzazione, che copre oggi solo il 24,9 percento di tutti gli aborti legali.

LE VITTIME DI FEMMINICIDIO

purtroppo, se ne contano ad oggi (8 novembre) ben 98. Il massacro continua...

SAN GIORGIO DI PIANO

LA PANCHINA ARCOBALENO

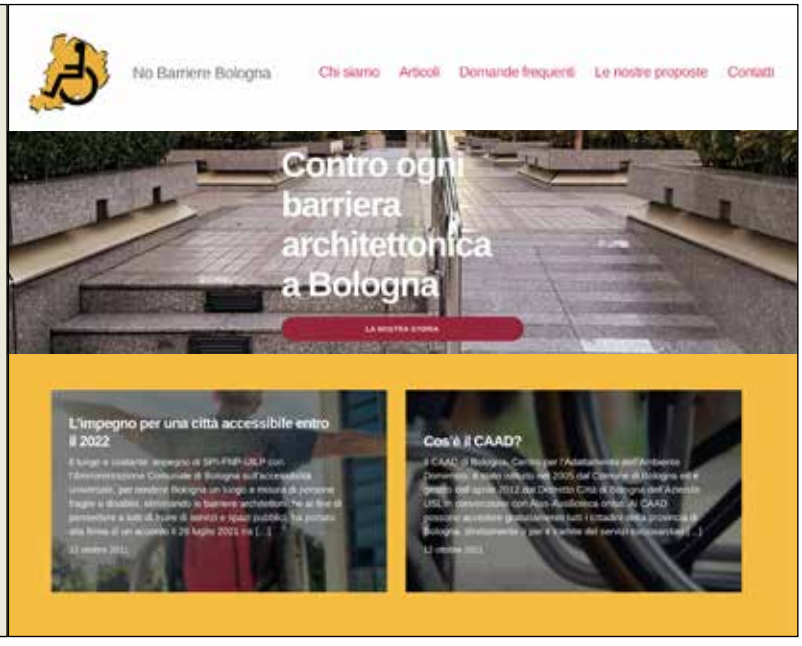
In una piazza gremita di tanti giovani e cittadini per colorare la panchina Arcobaleno con la partecipazione dell'onorevole Alessandro Zan per la presentazione del suo libro "Senza paura". All'iniziativa, promossa dal Comune presenti anche le due segretarie Spi di San Giorgio e Galliera in rappresentanza dei loro iscritti. Un clima di ascolto e partecipazione per le risposte che l'onorevole ha dato all'intervistatrice, sulla necessità di contrastare l'odio e dare pieno appoggio allo sviluppo delle personalità dei singoli, secondo il dettato della Costituzione.

L'onorevole Zan tra le segretarie Spi. Da sinistra Maria Grazia di San Giorgio e Cinzia di Galliera.

La panchina dipinta da un gruppo di giovani e inaugurata dall'onorevole Zan, dal sindaco Crescinbeni, dall'assessore Zucchini e dall'intervistatrice portavoce di un'associazione omosessuale.

CONTRO OGNI BARRIERA ARCHITETTONICA A BOLOGNA

www.nobarriere.com è il neonato sito dei Sindacati dei Pensionati unitari SpiCgil, FnpCisl, Uilpensionati, sulla rimozione delle barriere architettoniche. Un utile supporto per chi si trova in difficoltà, permanente o temporanea. Un sito in progressivo aggiornamento.



L' esperienza della lega Spi di Castel Maggiore

a cura di Paolo Staffiere

■ Durante la pandemia molti anziani si sono ritrovati soli in casa senza poter vedere i propri cari e con la paura del contagio. Per questo gli attivisti e i collaboratori della lega Spi di Castel Maggiore, come molte altre del territorio metropolitano, hanno telefonato ai propri iscritti, per informarsi sul loro stato di salute, per chiedere se fossero soli, se avessero bisogno di qualsiasi cosa e in caso di necessità sono intervenuti per prestare aiuto sia direttamente sia allertando servizi pubblici, familiari, associazioni di volontariato, forze dell'ordine.

Per questo impegno la lega Spi di Castel Maggiore è stata premiata dalla sindaca Belinda Gottardi, insieme ad altre associazioni di volontariato, con una medaglia celebrativa. Perché lo Spi non lascia indietro nessuno.

A Castel Maggiore attivisti dello Spi, in pieno lockdown, si organizzano da casa per supportare anziani in difficoltà e danno vita ad un gruppo d'ascolto che sostiene persone sole e fragili. Nella foto, da sinistra: Tiziano, Gaetano, Marco, Francesco, Lino e tanti altri ancora che non sono in foto.

BUONGIORNO, SONO DELLO SPI, COME STA?

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

La sindaca Belinda Gottardi consegna la medaglia al segretario di lega Gaetano Esposito.

Giuliano, Anita e Milena hanno ricevuto le telefonate nel primo terribile lockdown e riferiscono che hanno gradito molto l'iniziativa, che ha dato loro sicurezza e sensazione di profonda protezione. Inoltre sono state/i incoraggiate/i a contattare conoscenti ed amiche per comunicare loro che potevano rivolgersi al gruppo dello Spi, in caso di bisogno, per avere sostegno ed informazioni certe.

FUNO GALLIERA
Al cinema con lo Spi, un buon inizio verso la normalità

di Tiberio Artioli

In questo periodo dobbiamo essere tutti determinati nel contribuire a dare segnali di ripartenza, abbiamo bisogno di trovare momenti più vicini alla normalità e soprattutto questo vale per le persone più fragili e maggiormente colpite dal virus, o perché lo sono state persone a loro vicine con esiti a volte tragici. Ci è sembrato giusto riattivare l'attività di *Pomeriggi al Cinema* che lo SPI-CGIL della zona Funo-Galliera, assieme all'ACEC (Associazione cattolica esercenti cinematografici) da cinque anni conduce presso il cinema Italia di San Pietro in Casale in Piazza XX Settembre. **Tutti i martedì, alle 14:30, ingresso 3 euro**, breve presentazione del film, a seguire la proiezione. Nel periodo di attività pre-pandemia si è registrata una presenza di circa 200 spettatori. Siamo ancora lontani da questi numeri: la paura di frequentare luoghi affollati, la disabitudine e l'accesso durante il *lockdown* a piattaforme digitali che portano a vedere i film sul divano di casa, non aiutano. ***Ricominciamo da cento*** è lo slogan che ha pubblicizzato la ripresa delle proiezioni, iniziata il 26 ottobre scorso e che terminerà a metà maggio 2022. Cento è la capienza ora consentita ai luoghi di spettacolo quali il cinematografo è tale è stato il numero di spettatori presenti. Un buon inizio che sprona gli organizzatori a raggiungere al più presto la media presenza consolidata prima della pandemia. Per eventuali informazioni telefonare alle leghe Spi di San Pietro in Casale 051811104 - Bentivoglio 0516640018

CALDERINO-MONTE SAN PIETRO

Al Centro Socioculturale ExModuli via IV Novembre, 1 Calderino- Monte San Pietro, sono previsti il **giovedì** gli **Incontri di burraco** (senza competizione) ore **14:30-19:00** aula piano terra. Riprendono il **lunedì** alle ore **21:00**, gli incontri della **"Compagnia dei filati"** per trascorrere insieme qualche ora tra fili, stoffe, chiacchiere in armonia. Confermato come ogni anno, il **Corso di Storia dell'arte italiana** Sala 1, ogni **venerdì ore 15:30-17:00** insegnante Mariagrazia Battaglia. Per informazioni tel. 051332289 - cell. 3478719300. I corsi sono gratuiti e aperti a tutti. La partecipazione prevede l'uso obbligatorio della mascherina e del GreenPass.

SAN PIETRO IN CASALE

Il Congresso Provinciale Auser Bologna

di Antonella Lazzari

In previsione del X Congresso Nazionale in programma a novembre, nel mese di settembre si è concluso il lungo percorso congressuale di Auser Bologna, che ha portato alla elezione dei nuovi Organi delle due associazioni che ora operano sul territorio metropolitano Bolognese: Auser Territoriale Bologna OdV e Auser Insieme Bologna APS.

Le assemblee territoriali di base hanno messo in evidenza il grande impegno e la passione che ciascun volontario mette nelle attività che svolge a favore delle comunità e la ricchezza e varietà delle attività che Auser svolge sul territorio nel campo soprattutto della cultura, della tutela dell'ambiente e, ovviamente, del sociale. Ma è stata anche l'occasione per condividere la fatica di questo periodo, per fare il punto sull'attività della nostra associazione, per pensare a scenari e visioni per il futuro. A fianco a temi propri di Auser quali l'invecchiamento attivo e la longevità in buona qualità di vita, sono emersi temi altrettanto complessi: l'analfabetismo digitale, l'isolamento e la solitudine (tema che riguarda non solo persone anziane), il dialogo e l'interscambio fra generazioni per creare comunità coese, la necessità di sapere leggere i nuovi bisogni emergenti e di collaborare all'individuazione di risposte adeguate.

Si è riflettuto su aspetti più specificatamente associativi e quindi l'importanza di promuovere il volontariato e di aprire ulteriormente la nostra Associazione a tutte le generazioni, l'urgenza di operare per una sempre maggiore partecipazione degli associati alla vita dell'associazione, l'esigenza di adeguarsi alle innovazioni introdotte dal Codice del Terzo settore. E ancora: il rapporto con gli enti locali e la capacità di fare rete con altre associazioni, la collaborazione con lo SPI-CGIL, il rapporto con il Forum del Terzo Settore, la nostra presenza negli organismi di consultazione degli Enti ed Aziende pubbliche quali i Comitati consultivi misti, le Consulte comunali, ecc. ecc.

La sensazione e la speranza è quella di trovarsi in un momento di grande cambiamento e positivo rinnovamento, determinato dal periodo che stiamo ancora vivendo. È una sfida importante a cui anche Auser intende dare il proprio contributo, forte dei suoi trenta anni di esperienza e di attività.

Non aprite quel messaggio!

di Chiara Ramponi

Riportiamo alcuni casi di phishing che la nostra Associazione ha affrontato e che si sono conclusi positivamente:

Una delle nostre associate si è recata ad uno sportello bancomat della sua banca per fare l'associazione del proprio numero di cellulare al conto corrente. Tuttavia, non le è stato possibile portare a termine l'operazione inserendo il codice di attivazione di 4 cifre ricevuto via sms ed ha preferito riprovare a casa.

Dimenticatasi di effettuare l'operazione, poco dopo ha ricevuto un messaggio che le comunicava il blocco della carta a causa del mancato fattore sicurezza e la invitava a cliccare su un link per riabilitarla. Il link si collegava ad una pagina web (apparentemente) della sua banca nella quale le veniva chiesto di inserire i propri dati personali. La donna ha poi ricevuto un sms che le chiedeva di inserire un codice a 6 cifre per verificare l'utenza telefonica. Ha anche ricevuto una chiamata (apparentemente) dalla sua banca che le comunicava che stava sbagliando la procedura e per rimediare le chiedeva di inserire il codice a 4 cifre ricevuto la mattina. L'interlocutore le ha anche consigliato di disinstallare l'app della banca. Successivamente la signora ha ricevuto un'altra chiamata dalla banca che le chiedeva di confermare l'avvenuta esecuzione di tre operazioni sospette, la donna ha disconosciuto le operazioni ed è stata invitata a sporgere denuncia.

È emerso che la donna ha ricevuto un link per un sito c.d. "civetta" in cui l'inserimento dei propri dati personali e dei vari codici ha portato al compimento della truffa.

La nostra associata, con l'aiuto di un nostro esperto, ha inviato una lettera di contestazione alla propria banca chiedendo il rimborso della somma sottratta, ricevendo però riscontro negativo. Per questo motivo, la donna ha presentato ricorso presso l' Arbitro Bancario e Finanziario il quale ha deciso che la banca è tenuta a restituire l'intero importo sottratto, 8.350 €.

Un nostro associato, intestatario di un conto corrente presso una banca al quale è associato il proprio numero di cellulare, ha ricevuto un'email nella quale (apparentemente) la sua banca gli chiedeva di aggiornare il numero telefonico cliccando su un link. Dopo aver registrato il numero, ha ricevuto un altro messaggio che gli comunicava l'avvenuta modifica di tale numero. Un giorno, guardando l'estratto conto, ha notato un addebito non autorizzato di 1.794€. Ha quindi provveduto a bloccare la carta e ha sporto denuncia. Con l'aiuto del nostro consulente, il nostro associato ha inviato un reclamo alla sua banca chiedendo il riaccredito della somma. Anche lui ha ricevuto un riscontro negativo, per questo motivo, abbiamo deciso di rivolgerci all'Arbitro il quale ha accolto il ricorso e ha disposto che la banca doveva rimborsare il cliente.

Se sei vittima di phishing puoi rivolgerti a Federconsumatori Bologna in via Gramsci n. 3 oppure, puoi contattarci allo 051/255810 o scriverci a info@federconsumatoribologna.it.

BOLLETTE

Non sempre è semplice conoscere, quando paghiamo un servizio, cosa comprende l'importo che versiamo. Un esempio tipico è la bolletta dell'energia elettrica. Quando proviamo a capirci qualcosa, troviamo la voce *Oneri di sistema,* pari al 20, 25% del costo complessivo. Ma cosa si nasconde dietro questa voce che per molti rimane misteriosa? Si va dal finanziamento degli incentivi erogati a chi installa pannelli solari, pale eoliche e sistemi di produzione di energia attraverso fonti rinnovabili, al contributo per le spese relative allo smantellamento delle ex centrali nucleari, dismesse con il referendum del 1987. Noi utenti finanziamo in questo modo anche i gruppi industriali che consumano molta elettricità, per renderli più competitivi, e le piccole aziende elettriche che hanno costi di produzione elevati. Poi c'è il finanziamento per chi promuove l'efficienza energetica, nonché una riduzione del costo della bolletta per gli utenti con difficoltà economiche, che ci spartiamo noi, utenti *normali*. Per finire in bellezza, aiutiamo pure le ferrovie italiane a scontare il prezzo del biglietto di chi utilizza il treno.

Se ne sente parlare particolarmente in questo periodo in cui i costi delle materie prime, gas e petrolio, necessari per produrre l'energia elettrica, sono balzati in alto. Per attutire l'aumento, che sarebbe potuto arrivare fino al 40% in più dell'importo pagato finora in bolletta, il governo ha stanziato 1,2 miliardi in giugno, 3,5 miliardi a settembre, mentre 2 miliardi sono previsti nella legge di bilancio per il primo periodo del 2022. Si spera così che ci si avvii a togliere definitivamente le voci non coerenti dall'importo che paghiamo per i consumi dell'energia elettrica. Se si collocassero nella fiscalità generale gli oneri di carattere generale, si avrebbe una riduzione di oltre un quinto rispetto ad ora. Insomma, basterebbe addebitare agli utenti gli effettivi costi dell'energia che consumano, e non altro.

A TERRA

"Mettere a terra" è attualmente una delle affermazioni più utilizzate da chi fa opinione. Ci sono i ministri che si riferiscono agli stanziamenti del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Pare che siano utilizzabili per la collettività solo se prima vengono *messi a terra.* È anche una affermazione del neosindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha intenzione di *mettere a terra* le promesse fatte agli elettori. Ma anche il nuovo direttore della Rai, Carlo Fuortes, *metterà a terra* il suo nuovo programma. Insomma, si mette tutto a terra, con la speranza che poi nasca qualcosa.

di Giulio Reggiani

Comete

Uno dei simboli del Natale cristiano è senza dubbio la ***cometa***. Stando ai racconti evangelici, una stella di straordinaria luminosità guidò i Magi all'incontro con il neonato Messia. La funzione di quel fenomeno è fondamentale nella tradizione cristiana, perché individua già qualcosa di "soprannaturale" in un racconto che, invece, s'inquadra completamente in un contesto storico, quello dell'Impero Romano. Il messaggio evangelico trova la sua efficacia nel collegamento fra la nascita di Gesù e l'apparizione della cometa come annuncio straordinario di un evento straordinario. Sui Magi, molti studiosi, cristiani e non, affermano che il termine indica una casta sacerdotale di "astrologi zoroastriani" babilonesi, mentre altri li identificano in "grandi saggi" ***Caldei***, popolo che vantava eccellenti studiosi di fenomeni celesti. La tradizione religiosa ci racconta di una *cometa;* in realtà il testo evangelico narra che i "magoi" venivano dall'Oriente, guidati "genericamente" da una stella. L'evangelista Matteo vuole indicare un evento eccezionale di grande effetto visivo: quindi potrebbe riferirsi al passaggio di una ***cometa***, o all'esplosione di una ***supernova***, oppure alla ***congiunzione di più pianeti*** con particolare significato astrologico, come l'allineamento di ben tre corpi celesti. Avvalora questa tesi Giovanni Keplero che, nel *De anno natali Christi* del 1614, annunciò per primo che nel 7 a.C. si era verificata una tripla congiunzione fra ***Marte, Giove e Saturno:*** forse il fenomeno aveva attirato l'attenzione anche degli astronomi Caldei, addirittura l'anno prima; inoltre, se consideriamo che la maggior parte degli storici moderni colloca la nascita di Cristo - quello che viene considerato come "anno zero"- nel 7 a.C., arriviamo proprio all'anno giusto. Nel passato, molti studiosi hanno voluto riconoscere la ***"Stella del Natale"*** nella cometa più famosa, quella di ***Halley***, apparsa, sembra, nel 12 a.C., ma ci sarebbero ben 5 anni di differenza. Non essendo un teologo ma uno studioso di Storia, vorrei ricordare ai miei (affezionati?) lettori i più grandi ***passaggi cometari*** degli ultimi 500 anni, da quando le rilevazioni astrali con "moderni" strumenti ottici cominciarono in modo sistematico. Ecco le più famose in ordine cronologico: 1) la ***Grande cometa del 1577***, segnalata per la luminosità durata fino all'anno seguente; 2) nel ***novembre del 1680*** apparve una cometa che rimase fino al febbraio successivo; 3) la ***Grande cometa del 1744***, avvistata l'anno prima, raggiunse il massimo splendore nel gennaio 1744; 4) la ***Grande cometa del 1882***, forse la più luminosa mai vista, individuata da un gruppo di marinai italiani il 1° settembre, divenne sempre più luminosa man mano che si avvicinava al Sole. Una luce così intensa da renderla visibile in pieno giorno; 5) la cometa ***Hale-Bopp,*** la più osservata del XX secolo per il suo splendore, é stata definita la ***Grande Cometa del 1997.*** Concludo con la più famosa, quella che molti di noi hanno effettivamente visto, la ***Halley***, apparsa nei nostri cieli nel 1986. Per la sua periodicità orbitale di 76 anni, potremo rivederla nel 2062. Il mio augurio natalizio ai lettori è quello di riuscirvi!

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

PARITA' IN PILLOLE

di Valerio Montanari

■ Ai nostri giorni i temi delle differenze e delle disuguaglianze in generale sono fra i più dibattuti, ma, al di là degli aspetti teorici, resta il fatto che viviamo immersi in una società, in cui sussistono situazioni di privilegio e discriminazioni così numerose e radicate da essere considerate "normali".

Irene Facheris, psicologa, specializzata nell'analisi di fenomeni quali stereotipi di genere, sessismo, femminismo..., propone con questo libro, *Parità in pillole*, un ausilio per combattere le piccole e grandi discriminazioni quotidiane. Diciamo subito che si tratta di un lavoro molto agile, dallo stile sobrio ma incisivo, che punta al cuore del concetto e invita il lettore ad aprirsi mentalmente, ascoltando cose diverse da quelle a cui può essere abituato, ma sospendendone contestualmente il giudizio.

Le *pillole* sono frasi evidenziate graficamente che sintetizzano il pensiero dell'autrice.

La Facheris afferma che "il primo passo per cambiare le cose è conoscerle: le origini, le evoluzioni e lo stato attuale". La sua analisi inizia proprio dal "sessismo", un termine che indica l'atteggiamento di chi tende a giustificare la discriminazione operata nei confronti delle donne in campo sociopolitico, culturale, professionale o semplicemente interpersonale. Ogni scelta soggettiva ha certamente un impatto sulla vita di un individuo, ma se si scopre che un problema personale è comune ad altre persone, allora vuol dire che si sta affrontando una "questione politica". Nessuno dice che uomini e donne siano uguali : si deve parlare di parità e non di uguaglianza. Il femminismo nel quale l'autrice si riconosce è quello intersezionale ossia quello basato sulla convinzione che ci sia un filo rosso che colleghi le diverse discriminazioni, puntualmente esaminate in un successivo capitolo: dalle più plateali alle più subdole, nascoste dietro un velo di apparente normalità. Ragionamenti e stimoli che formano un autentico universo da scoprire, ma, come conclude l'autrice, citando il cantautore Brunori Sas "Non sarò mai abbastanza cinico da smettere di credere che il mondo possa essere migliore di com'è, ma non sarò neanche tanto stupido da credere che il mondo possa crescere se non parto da me".

Irene Facheris, *Parità in pillole*, Milano, Rizzoli, 2020 pp. 208

CASA&SERVIZI

SCOPRI **LA TRANQUILLITÀ** DI UNA PROTEZIONE SEMPRE ATTIVA, CON IN PIÙ TUTTA LA SICUREZZA DELLE GARANZIE DI BASE: **DANNI AI BENI, DANNI A TERZI**, **FURTO** E **TUTELA LEGALE**. COSÌ STAI DAVVERO SENZA PENSIERI.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP Bologna Metropolitana 50 1971 | 2021

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cglbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 2818888**

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it